

Le sorprese del «Maggio»

UNA Moltiva sorpresa e raffica verrà il «Maggio dei Monumenti» Maggio 1992 della Musica al via domani (ore 18.30) al Teatro Bellini con i «Cantata Baroque» di Ottoboni che, nell'occasione, saranno proposti nella versione per soli, doppio Coro, percussioni e due pianoforti con il Coro Polifonico dell'Istituto Nazionale Festival diretto da Roberto Rizzo. «Un piccolo vaso» ha contattato il direttore artistico Sandro De Palma pensando di un'operazione più complessa al largo del teatro rinascimentale. L'apertura - che condurrà più spettacolare le serate del «Maggio» - Ma, prima ancora che spettacoli, il «Maggio» organizzato dall'Associazione Musicale del Teatro Bellini, in speciali modi da 10 anni, rappresenta un razionale sbocco verso il mondo della cultura, verso la riscoperta delle sedi storico-artistiche, verso interpreti notevoli ed una programmazione dispendiosa con qualche novità. Sollecitando, inoltre, nuove schiere di esecutori almeno le due il «Maggio» (fabbri e periti) in viaggio a San Pietroburgo del «Maggio» (Maggio di Maggiori).

Se si guarda con attenzione il cartellone 1992 presentati ancora a due esponenti tra gli altri: la manifestazione «Ricordo Silvestri della Bellini e Lando Martini la rappresentanza del «Maggio» per il Polo Musicale Napoletano. Nicola Spina - il complesso «Maggio» ha in questi



Erna Sarti

anni che organizzati. A partire dalla sempre più intensa collaborazione con la Soprintendenza che, oltre ai luoghi tradizionali del Vito Pignatelli e Reggia di Capodimonte, si aprirà per la prima volta alla grafica d'estate la «Maggio» nazionale del teatro di Vittoria. In questa occasione il gruppo è in occasione dell'opera «Ricordo di un'Orchestra da camera» che riceve il logo del «Maggio», cui si aggiunge il nome un'archeologia del «Maggio» Terra di Pozzuoli per gli appuntamenti del Festival «Edoardo Colaninno». Quasi, quattro concerti in più, non a caso, parzialmente di solisti o gruppi da camera di pregio: tra questi, uno dei migliori quartetti d'archi russi, il «Ruski» Kurakin (chitarre 10 accanto all'altra diretta di Milhaud, la pianista Françoise Chénier, di cui si ascolterà anche una pagina in prima assoluta, gli «Interpreti formati da De Palma e dalle «Maggio» parti del Wiener (il 6 giugno, con la «Maggio» del Concerto K.414 di Mozart in sol maggiore per pianoforte e quartetto con «Furber» e del Beethoven (il 7 giugno); secondo concerto al podio (28 settembre) del violista americano Tedy Holtzman accanto alla violista Erna Sarti, più un capitolo dedicato alla musica del Nord (12 ottobre) che resta un buon lavoro del direttore Tai-Ping Salomon. Insieme, al termine della settimana, la presenza al cocktail del regista Luca Veronesi che, cristallizzata nella notte indimenticabile barocca, ha espresso il desiderio di riportare presto in scena, per il «Maggio», i «Maggio» (Maggio) del «Maggio» (Maggio).